



COMUNE DI FELITTO

Provincia di SALERNO

PIAZZA MERCATO N.1 - CAP 84055
TEL : 0828/945028 - FAX : 0828/945638

APRILE 2020

PROGETTO DEFINITIVO

**REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA
RIVOLTA ALLA PROMOZIONE E
ALL'ORGANIZZAZIONE DI UNA MOBILITA'
SOSTENIBILE CON EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO DELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE**

**RELAZIONE TECNICA
DESCRITTIVA CON QUADRO
ECONOMICO E
CRONOPROGRAMMA**

TAVOLA N.

1

IL PROGETTISTA
ING. GNAZZO DANIELE

IL R.U.P.

IL SINDACO
SIG. CASELLA CARMINE



RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

1. PREMESSA

Il presente progetto definitivo definisce gli interventi per la Realizzazione di un'infrastruttura rivolta alla promozione e all'organizzazione di una mobilità sostenibile con efficientamento energetico della pubblica illuminazione, di collegamento con l'immediato centro urbano del Comune di Felitto. Il presente studio è finalizzato principalmente ad individuare una serie di lavorazioni necessarie a garantire la sicurezza dei pedoni in transito lungo la SR488, e scongiurare rischi per l'incolumità pubblica.

2. INQUADRAMENTO STORICO – GEOGRAFICO – TERRITORIALE

Felitto è un comune italiano di 1.235 abitanti della provincia di Salerno in Campania noto per la presenza delle gole del Calore (situate in località Remolino) e per la produzione del fusillo di Felitto, un formato di pasta dotato di marchio IGP. Il comune è situato nella Val Calore ed è la sede amministrativa dell'unione dei comuni Alto Calore. Il paese è un borgo medievale che conserva ancora numerose torri di guardia e mura di cinta, tipiche dell'anno 1000. L'origine di Felitto è da ricondurre a qualche secolo prima dell'anno 1000. Strategicamente la posizione era straordinaria, sopraelevata, inaccessibile o accessibile con molta difficoltà dai quattro lati con la possibilità di controllare con facilità tutta la valle del Calore. Facile difesa naturale del posto, possibilità di avvistare con molto anticipo eventuali pericoli, presenza abbondante sul posto di ottima pietra da costruzione e da calce, nonché di sabbia in zona relativamente vicina (Casale), possibilità di rifornirsi d'acqua sia per la vicinanza del fiume Calore e sia per la presenza nel raggio di pochi chilometri di diverse piccole sorgenti, rendevano il posto ideale per un insediamento stabile e sicuro. Felitto era dotato di un notevole complesso murario fortificato, precisamente da 13 torrioni di cui tre di forma quadrata. Nel centro storico è ancora oggi conservato un antichissimo castello. La cinta muraria risulta solo parzialmente intatta, poiché demolita in alcune parti. Dal 1811 al 1860 ha fatto parte del circondario di Roccadaspide, appartenente al Distretto di Campagna del Regno delle Due Sicilie.



Comune di FELITTO (SA)

**REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA RIVOLTA ALLA PROMOZIONE E
ALL'ORGANIZZAZIONE DI UNA MOBILITA' SOSTENIBILE CON
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE**

Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia ha fatto parte del mandamento di Roccadaspide, appartenente al Circondario di Campagna.

Il comune di Felitto registra un rilevante calo demografico a partire dagli anni sessanta. Inizialmente l'emigrazione era rivolta all'estero (Svizzera e Germania in particolare), negli anni sessanta si è diretta verso l'Italia del Nord. Successivamente, un cospicuo numero di abitanti di Felitto, si è trasferito, per motivi di lavoro, nei centri costieri della provincia: Salerno, Battipaglia, Paestum e Agropoli. Recentemente, Felitto è divenuto un centro di immigrazione, di anno in anno accoglie un numero sempre maggiore di immigrati provenienti da Ucraina, Polonia, Romania, Moldavia e Bulgaria. Felitto è immerso nella natura del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Animali come la lontra ed altri si sono stanziati qui, trovando rifugio e cibo in maniera naturale. Presso la località Remolino è inoltre possibile visitare le Gole del Calore. La maggioranza della popolazione è Cristiana - Cattolica. Le chiese principali sono:

- Chiesa di Santa Maria dell'Assunta (Chiesa madre);
- Chiesa del Rosario;
- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli.

La Chiesa madre si trova nel centro storico, mentre quella del Rosario al centro dal paese. La Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ha luogo nella località Casale. Nel territorio sono presenti anche due cappelle, quella di San Vito, che si trova nell'omonima località, e quella di San Ciriaco, nella località Casale.

Felitto conta 30 località composte per lo più da gruppi di case sparse e cascinali. Fra queste Campanaro, Casale, Maruzza, Pietracute, Santoianni, Starza e Torre sorgono lungo la strada statale. La località più grande è quella di San Vito che confina con il territorio di Bellosguardo.

Il territorio è destinato alla produzione agricola. Sviluppato anche il turismo grazie all'accesso alle Gole del Calore in località di Remolino, bagnata dall'acque del fiume Calore Lucano. Da qui possono essere intrapresi sentieri che portano al centro abitato o al comune di Magliano Nuovo. Il prodotto per eccellenza è il cosiddetto "U' fusillu", ossia un cilindro di pasta cavo, lungo dai 18 ai 22 cm che si prepara a mano, utilizzando uova, farina, sale acqua, olio d'oliva, e l'ausilio di un ferro sottilissimo a 4 facce. La sua origine è legata a una leggenda: si narra che nel XVI secolo, durante un assedio della cittadina durante il quale gli abitanti resistevano da oltre 10 giorni, il comandante chiese alle donne di cucinare qualcosa con i prodotti che avevano a disposizione, cosicché le donne,



prepararono, per la prima volta il Fusillo di Felitto con uova e farina. Al di là di questa leggenda è accertato che questa produzione vanta una tradizione secolare, tramandata oralmente tanto da rappresentare il piatto tipico dei giorni di festa a Felitto, poi nel tempo la produzione del fusillo si è però tramutata da familiare ad artigianale.

3. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

L'intervento si articola su un tratto della SR488, arteria di fondamentale importanza per il collegamento del centro urbano del Comune di Felitto con le aree periferiche. Il tratto oggetto di intervento si estende per una lunghezza di circa 1.200 metri e per quando riguarda l'aspetto vincolistico ricade:

1. Paesaggistico (PNCVD – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio):

Il Piano del Parco è uno strumento d'attuazione delle finalità del Parco, definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995 come segue:

- a) Conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

L'area oggetto di intervento ricade nel primo tratto e precisamente dal picchetto "1230" al picchetto "1256" in una zona D, di promozione economica e sociale, mentre la restante dal picchetto "1256" al picchetto "1280 in una zona C.2 di protezione del PNCVD. Le zone C, di protezione, si riferiscono ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme colturali, produzioni agricole e



modelli insediativi. Gli usi e le attività sono finalizzate alla manutenzione, il ripristino e la riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Sono ammessi gli usi e le attività agro-silvo-pastorali secondo le indicazioni delle presenti norme. Gli interventi tendono alla manutenzione e riqualificazione del territorio agricolo, e del patrimonio edilizio, al recupero delle aree degradate e alla conservazione delle risorse naturali. Compatibilmente con tali fini prioritari sono ammessi interventi che tendono a migliorare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale che richiedano al più modeste modificazioni del suolo. Per gli usi esistenti non conformi con quanto previsto dalla zona C sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione. Le zone C si distinguono in zone C1 (prossime ai centri abitati, interessate da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli) e zone C2 (altre zone di protezione). Mentre le zone D, di promozione economica e sociale, si riferiscono ad ambiti profondamente modificati dai processi di antropizzazione, destinati ad ospitare attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, commerciali, industriali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti, come previste dagli strumenti urbanistici dei Comuni. Gli usi e le attività sono quelli generalmente urbani o specialistici, gli interventi sono volti alla riqualificazione delle aree urbanizzate e del patrimonio edificato, al recupero dei beni di interesse storico-culturale e alla trasformazione di aree edificate ed edificabili, al riordino urbanistico ed edilizio. In tali aree gli interventi dovranno essere rivolti a compattare e riqualificare l'edificato urbano, anche con funzioni di servizio per il sistema di centri ad essi afferenti:

- a) La qualificazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche, favorendo la riagggregazione, attorno ai nodi principali della struttura urbana (soprattutto quelli storicamente consolidati) delle attività sociali, commerciali, ricreative e culturali e la loro miglior connessione con le reti fruitive del Parco;
- b) Il riordino delle parti di recente espansione e in quelle di ulteriore espansione previste dagli strumenti urbanistici, attraverso la valorizzazione delle trame insediative delle parti di più antica formazione, dei segni storici sul territorio e dei fattori morfologici caratterizzanti;



- c) Riquilibrare e ricompattare i margini urbani particolarmente degradati o non coerenti con la formazione di cortine alberate o con la ricostituzione di fronti edilizi;
- d) Nelle zone a carattere rurale, gli interventi dovranno mirare alla riqualificazione delle aree di nuova edificazione in termini di coerenza tipologica e morfologica, senza sostanziale aumento dei carichi urbanistici, riducendo al minimo il consumo di suolo agricolo, mantenendo le aree agricole interstiziali;
- e) Nelle aree a bassa densità edilizia in fascia costiera, gli interventi dovranno mirare al recupero e al mantenimento delle componenti naturali, alla riqualificazione delle strutture edilizie e al recupero ambientale nelle situazioni di particolare degrado, senza sostanziale aumento dei carichi urbanistici.

Nel caso in esame gli interventi previsti in progetto sono finalizzati esclusivamente alla riqualificazione del patrimonio sociale - ambientale – paesaggistico esistente, mediante delle azioni volte prioritariamente al miglioramento delle condizioni esistenti ed a guidare ed organizzare i processi evolutivi senza andar ad aumentare i carichi urbanistici ed ambientali, migliorando la qualità paesistica delle situazioni di particolare degrado e deterioramento. Inoltre ai sensi del comma f) dell' Art. 142 – “Aree tutelate per legge” del D.Lgs n.42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, essa è sottoposta anche a vincolo paesaggistico, per cui si rimanda alla relazione specialistica finalizzata all'acquisizione del nulla osta preventivo presso la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Provincia di Salerno ed Avellino, per la realizzazione degli interventi previsti in progetto.

2. Rispetto fascia stradale SR 488:

Gli interventi previsti in progetto comportano esclusivamente la realizzazione di un marciapiede lungo lo sviluppo laterale dell'asse stradale, arretrato opportunamente da quest'ultima mediante la realizzazione di una cunetta laterale in cls della larghezza di 50 cm, in grado di esplicare una migliore funzione di allontanamento delle acque piovane dal manto stradale. Inoltre verranno ripristinate le barriere protettive nei punti più pericolosi del tratto di strada, ed al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale verranno spostati ed arretrati tutti i pali della pubblica illuminazione che allo stato attuale risulta prossimi al ciglio della strada, garantendo contemporaneamente una maggiore sicurezza al transito dei pedoni e degli automezzi con un impatto sul territorio minimo ed ininfluenza;



3. Autorità di Bacino:

L'area oggetto di intervento, dal punto di vista della Pericolosità da frana, ricade completamente nella seguente zona:

- ❖ P_utr1: *Moderata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento;*

Per tali zone, il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Sele, ed in particolare l'Art.30 - *Disciplina delle aree ad elevata pericolosità potenziale da frana (Putr3), a media pericolosità potenziale da frana (Putr2) ed a pericolosità potenziale da frana moderata (Putr1)* – stabilisce che:

- ❖ *Nelle aree a pericolosità potenziale da frana elevata (Putr3) a pericolosità potenziale media da frana (Putr2) ed a pericolosità potenziale da frana moderata (Putr1), oltre a quanto previsto dal precedente articolo 29, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.*

E per tale area **le norme di attuazione non prevedono uno studio di compatibilità geologica di cui all'articolo 41, asseverato da tecnico abilitato.**

Mentre per quanto riguarda il Rischio da frana, ricade, per buona parte in una zona non soggetta a movimenti franosi, mentre per la restante parte nella seguente zona:

- ❖ R_utr2: *Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo.*

Per tali zone, il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Sele, ed in particolare l'Art.20 - *Disciplina delle aree a rischio da frana potenziale elevato da frana (Rutr3) e delle aree a rischio potenziale medio da frana (Rutr2)* – stabilisce che:



**REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA RIVOLTA ALLA PROMOZIONE E
ALL'ORGANIZZAZIONE DI UNA MOBILITA' SOSTENIBILE CON
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE**

- ❖ *Nelle aree a rischio potenziale da frana elevato (Rutr3), e delle aree a rischio potenziale medio da frana (Rutr2) sono consentiti gli interventi e le attività previste nell'art. 19, e i progetti di cui al comma 1 lett. b) devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica di cui all'articolo 41, asseverato da tecnico abilitato.*

L'aspetto vincolistico può essere desunto chiaramente all'interno delle tavole grafiche allegate riferite all'inquadramento territoriale. Allo stato attuale il tratto di intervento si articola prevalentemente in terra, con la presenza sporadica di alberi e quote variabili rispetto all'asse stradale, intersecando alcuni tratti stradali secondari ed accessi privati, con la presenza prevalente di recinzione con paletti in ferro e recinzione con rete in fili di ferro a maglie romboidali, e solo in alcuni punti, muretti di recinzione rivestiti in pietra, sormontati da ringhiera in ferro. Esso è caratterizzato dalla presenza di una rete di pubblica illuminazione, in parte con linea interrata e in parte con linea aerea, e risulta essere quasi del tutto privo di cunetta laterale di raccolta delle acque di pioggia che si stanziano lungo l'asse viario, così come si può evincere dalla documentazione fotografica allegata.

4. INTERVENTO PROGETTUALE

Il progetto denominato **“REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA RIVOLTA ALLA PROMOZIONE E ALL'ORGANIZZAZIONE DI UNA MOBILITA' SOSTENIBILE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE”** si prefigge l'obiettivo di garantire la sicurezza stradale a tutti i pedoni in transito, e migliorare le caratteristiche illuminotecniche della rete di P.I., in modo da scongiurare rischi per l'incolumità pubblica e aggravati per il bilancio dell'ente conseguenti a richieste risarcitorie. L'intervento consiste principalmente nei seguenti interventi:

1. Realizzazione di un muretto di contenimento in c.a. di altezza variabile in base alle caratteristiche orografiche del tratto di intervento, rivestito completamente, per la parte a vista, con pietra in porfido ad opera incerta. Inoltre verrà previsto un giunto tecnico costituito da un pannello in polistirene posto ogni 30 metri, in modo da scongiurare deformazioni e/o rotture in caso di cedimenti differenziali;



2. Realizzazione di un marciapiede della larghezza di 1.50 metri, con restringimenti solo in corrispondenza di ostacoli strutturali non rimovibili, ma garantendo sempre un transito agevole ai pedoni. Esso presenterà una struttura costituita da:

- Un primo strato in misto granulometrico stabilizzato dello spessore di 15 cm;
- Un secondo strato in misto cementato dello spessore di 10 cm, con rete elettrosaldata di diametro 8 mm e maglia 10x10 cm;
- Un ultimo strato costituito da una pavimentazione in cubetti di porfido di dimensioni 8x8x10 cm, perimetrata lungo il bordo esterno da un cordone in pietraresa;

Esso presenterà dei raccordi in corrispondenza di ogni accesso privato/pubblico ed in corrispondenza di ogni intersezione stradale mediante la posa di un doppio cordolo in pietraresa a delimitazione completa del marciapiede stesso. Inoltre verrà previsto un giunto tecnico costituito da un pannello in polistirene posto ogni 30 metri, in modo da scongiurare deformazioni e/o rotture in caso di cedimenti differenziali;

3. Realizzazione di una staccionata in legno da posizionarsi sopra il cordoletto del muro di contenimento in c.a., a protezione dei pedoni in transito;
4. Realizzazione di una cunetta in cls per l'intera lunghezza del tratto di intervento di larghezza 50 cm, dotata di rete elettrosaldata e ferma cordolo per garantire una perfetta tenuta nel tempo;
5. Ripristino delle aree di intervento con ripiantumazione degli alberi rimossi e realizzazione di nuove recinzioni in ferro, muretti di recinzione, ringhiere e cancelli rimossi durante l'esecuzione delle lavorazioni;
6. Spostamento degli attuali pali della P.I., con il recupero degli stessi e la nuova posa, prevedendo un nuovo plinto di fondazione e la successiva tinteggiatura, comprendendo anche la sostituzione delle armature stradali con delle nuove a LED;



Comune di FELITTO (SA)

**REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA RIVOLTA ALLA PROMOZIONE E
ALL'ORGANIZZAZIONE DI UNA MOBILITA' SOSTENIBILE CON
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE**

7. Interramento della linea aerea della rete di P.I. con la realizzazione di appositi pozzetti e dispersori;
8. Realizzazione di un piccolo tratto di rete fognaria, distribuita in corrispondenza dei picchetti “1067” – “1068”, in modo da prevedere l’interramento della cunetta in terra a vista, rendendo più funzionale lo smaltimento delle acque piovane e più agevole l’accesso all’abitazione limitrofa;
9. Intervento di spostamento e ripristino funzionale di pali della linea telecom, di pozzetti della rete fognaria ed eventuali ostacoli presenti lungo il tracciato in progetto.
10. Intervento di ripristino dei raccordi sia privati che pubblici, mediante la posa, rispettivamente, di un nuovo strato in cls e di un nuovo strato di usura, per la sola parte interessata dalle lavorazioni.

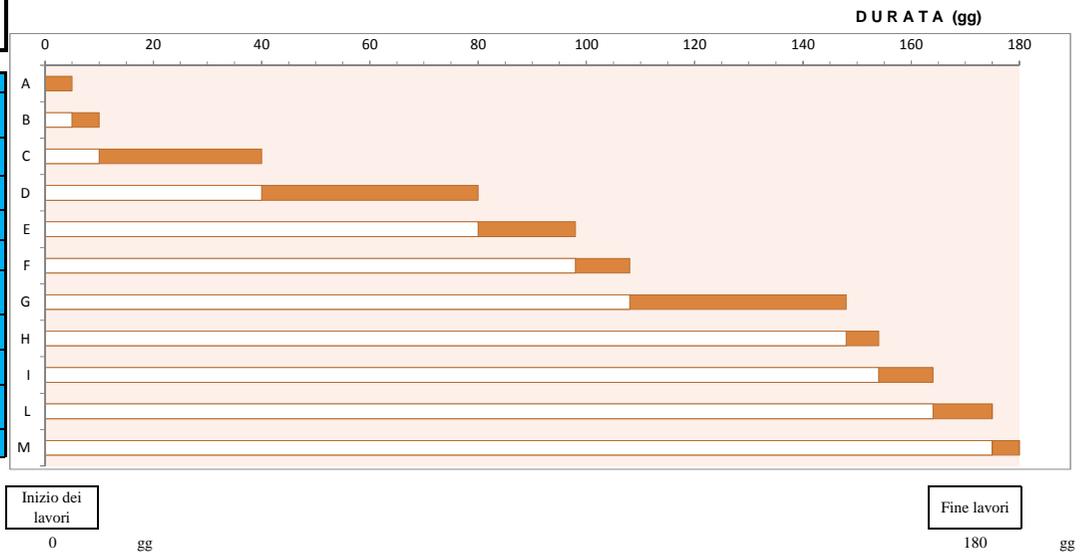
IL TECNICO

QUADRO ECONOMICO

		A. Importo dei Lavori	
		A. IMPORTO PER LAVORI	A.1
	A.2	Oneri della Sicurezza Diretta ed Indiretta non soggetti a Ribasso	€ 8 368,87
	A.3	Totale importo dei lavori e delle forniture comprensivo degli Oneri della Sicurezza	€ 642 578,57
		B. Somme a disposizione dell'Amministrazione	
		B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B.1
	B.2	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini	€ 4 500,00
	B.3	Allacciamento ai pubblici servizi	€ 0,00
	B.4	Imprevisti 5%	€ 32 128,93
	B.5	Acquisizione aree o immobili e pertinenze indennizzi	€ 20 801,28
	B.6	Accantonamento di cui all'articolo 133 commi 3 e 4 del D.Lgs.163/2006	€ 0,00
	B.7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi	€ 77 109,43
	B.8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€ 0,00
	B.9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1 500,00
	B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00
	B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 3 000,00
		Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B11)	€ 139 039,64
		C. I.V.A. e altre Imposte e Contributi dovuti per legge	
		C. IMPOSTE	C.1
	C.2	C.N.I.EA su Spese Tecniche 4%	€ 3 084,38
	C.3	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione 22%	€ 26 691,00
		Totale Imposte (C.1+C.2+C.3)	€ 94 033,24
TOTALE COMPLESSIVO RICHIESTO A FINANZIAMENTO (A+B+C)			€ 875 651,44

CRONOPROGRAMMA GENERALE

N.	Cod.	Attività	Inizio	Fine	Durata gg.
1	A	Allestimento cantiere	01/07/2020	06/07/2020	5
2	B	Rimozione e recupero dei pali della PI esistenti	06/07/2020	11/07/2020	5
3	C	Intervento di scavo, demolizione e rimozione alberi con trasporto a discarica del materiale rimosso	11/07/2020	10/08/2020	30
4	D	Realizzazione muretti di contenimento e plinti di fondazione PI	10/08/2020	19/09/2020	40
5	E	Realizzazione rilevato marciapiede con posa di cavidotto PI	19/09/2020	07/10/2020	18
6	F	Installazione pali PI con nuova armatura a Led	07/10/2020	17/10/2020	10
7	G	Posa di pavimentazione in cubetti di porfido con cordone in pietraresa, rivestimento in porfido del muretto perimetrale e realizzazione cunetta	17/10/2020	26/11/2020	40
8	H	Ripristino delle ringhiere in ferro e cancello di ingresso con tinteggiatura	26/11/2020	02/12/2020	6
9	I	Realizzazione staccionata in legno ed installazione nuovi guard rail	02/12/2020	12/12/2020	10
10	L	Ripristino asfalto e raccordo ingressi con verniciatura dei pali PI	12/12/2020	23/12/2020	11
11	M	Smobilizzo Cantiere	23/12/2020	28/12/2020	5



TC **180** gg.
naturali consecutivi